

Presentazione

La caduta del regime comunista della Repubblica Democratica Tedesca e la riunificazione della Germania Orientale con la Repubblica Federale Tedesca avvenuta nel 1990 è stata una vicenda di grande significato non solo per la Germania, bensì per l'intera storia mondiale del Novecento; l'altro momento importante è stata la fine dell'esperienza di governo di Helmut Kohl, che nel 1998 ha perso le elezioni e la carica di cancelliere soprattutto per il malumore degli elettori tedeschi orientali nei suoi confronti. Questo volume illustra la situazione dei Länder orientali dopo la riunificazione e al contempo analizza le dinamiche del sistema politico tedesco fino alla costituzione del governo di Grosse Koalition, formato da Angela Merkel dopo le elezioni del 2005. Una grande attenzione deve essere riservata al ruolo sempre più rilevante che la PDS (il partito neo-comunista erede della tradizione della Repubblica Democratica Tedesca) ha attualmente nel sistema politico della Germania: il suo successo elettorale - conseguito nel 2005 grazie all'alleanza con gli esponenti della sinistra socialdemocratica contraria a Gerhard Schröder - ha costretto la CDU/CSU ad allearsi con la SPD nella Grosse Koalition. In questo contesto sono stati situati due casi di studio (le università e la ricerca storica, la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale), la cui individuazione è stata dettata dal fatto che esprimono in maniera ottimale il disagio presente in Germania dopo la riunificazione e i successi che hanno fatto seguito alle scelte compiute dai governi tedeschi che si sono succeduti a partire dal 1990. Infine è stata dedicata attenzione alla situazione della famiglia, della stampa e della televisione in Germania, con una analisi che partendo dalla metà del Novecento intende coglierne i problemi e le prospettive di sviluppo. Questo libro si basa sulla considerazione che il periodo trascorso dalla riunificazione ci consente non solo di fare un bilancio dei processi che si sono verificati nella società e nel sistema politico tedesco, ma anche di avviare una riflessione storica su quello che è accaduto: il compito degli storici è di aiutare la Germania a superare quella che è stata definita l'«unità dialettica» per giungere a costruire la vera «unità interna».

Introduzione

In questo volume mi occupo della Germania nel periodo successivo alla caduta del Muro di Berlino e alla svolta (die Wende), come si usa dire abitualmente. Ma da dove nasce questo mio interesse per la Germania dopo la riunificazione? Il movente è stato puramente scientifico oppure ha avuto anche altre caratteristiche? Benedetto Croce ha scritto che «ogni vera storia è storia contemporanea», nel senso che le passioni e gli interessi che noi viviamo ci spingono sempre ad indagare il passato, anche quello più recente:

«[...] la storia contemporanea balza direttamente dalla vita [...] è evidente che solo un interesse della vita presente ci può muovere a indagare un fatto passato»¹.

Interessi e passioni mi hanno spinto ad indagare la storia della DDR (Deutsche Demokratische Republik, Repubblica Democratica Tedesca) dopo il 1945 e a dedicarle una parte notevole della mia attività di ricerca degli ultimi anni; gli stessi interessi e le stesse passioni mi hanno spinto ad essere un attento osservatore e uno studioso della realtà della Germania Orientale dopo la caduta del regime comunista e la riunificazione con la BRD (Bundesrepublik Deutschland, Repubblica Federale Tedesca), convinto - ed in ciò condivido la tesi di Kocka - che la caduta del regime comunista della DDR nel 1990 sia stata una vicenda di grande significato non solo per la Germania, bensì per la storia mondiale del Novecento².

Tutto si può dire è nato dall'esperienza che ho vissuto nelle università tedesche orientali ad iniziare dal 1992, quando per la prima volta sono stato Gastprofessor presso l'Historisches Institut della Friedrich Schiller Universität Jena per svolgervi un ciclo di lezioni riguardanti la storia italiana dell'Ottocento e del Novecento: posso dire di aver vissuto quasi «in diretta» le vicende di quella università e per averne un quadro dettagliato rimando al volume di H. Gottwald/M. Ploenus, *Aufbruch-Umbruch-Neubeginn. Die Wende an der Friedrich Schiller Universität Jena 1988 bis 1991*, Rudolstadt/Jena, Hain, 2002. Negli anni successivi ho avuto modo di tenere cicli di lezioni e seminari nelle Università di Dresda, Rostock, Halle, Greifswald e Lipsia e conferenze a Potsdam e a Berlino, oltre a trascorrere lunghi soggiorni di ricerca a Berlino e a Lipsia: i periodi nei quali ho vissuto nei Länder orientali mi hanno permesso quindi di essere testimone in prima persona dei processi che

¹ Cfr. B. Croce, *Teoria e storia della storiografia*, Bari, Laterza, 1920 (2ª edizione riveduta), pp. 110-111.

² Cfr. J. Kocka, *Bilanz und Perspektiven der DDR-Forschung*, «Deutschland Archiv», 2003, 36. Jahrgang, n. 5, pp. 764-769, in part. p. 769.

hanno radicalmente trasformato non solo le università della ex Repubblica Democratica Tedesca, ma l'intera società tedesca orientale.

Alcune considerazioni vanno fatte sull'articolazione di questo volume. L'esame della situazione dei Länder orientali dopo la riunificazione e delle dinamiche del sistema politico tedesco fa da sfondo a quello che è uno dei momenti più importanti della storia tedesca degli ultimi due secoli, vale a dire la fine dell'esperienza di governo di Helmut Kohl, che perde le elezioni e la carica di cancelliere soprattutto per il malumore degli elettori tedeschi orientali nei suoi confronti. Alla vigilia delle elezioni del 1998 la sua figura appariva oltremodo usurata e fatta continuo bersaglio di polemiche da parte dei partiti di opposizione, anche a causa dei vari scandali finanziari nei quali la CDU (ed egli stesso in quanto presidente) erano stati coinvolti. La mia analisi prosegue fino al governo di Große Koalition formato da Angela Merkel dopo le elezioni del 2005 e appunta l'attenzione sul ruolo sempre più rilevante che la PDS (il partito comunista erede della SED) ha nel sistema politico tedesco. Proprio il percorso biografico di Angela Merkel ci permette di poter affermare che è terminato il periodo di transizione successivo alla caduta del regime comunista della DDR: nei mesi successivi alla caduta del Muro Merkel ha preso parte al movimento Demokratischer Aufbruch (che nel marzo 1990 ha dato vita con la CDU alla formazione Allianz für Deutschland); è stata ministro per le donne e per i giovani nel primo governo della Germania riunificata dopo le elezioni del dicembre 1990; nel 1998 Wolfgang Schäuble (all'epoca presidente della CDU dopo la sconfitta elettorale di Kohl) le affidò la segreteria generale della CDU al posto di Peter Hintze, incarico che ha ricoperto fino al 2000, per assumere successivamente la presidenza della CDU. Dopo le elezioni del settembre 2005 guida il governo tedesco, smentendo l'opinione di chi (proprio nella Germania Orientale) dava per impossibile l'elezione alla carica di cancelliere di un esponente politico proveniente dalla DDR³.

Il successo elettorale conseguito nel settembre 2005 dall'alleanza fra la PDS e la WASG (Wahlalternative Arbeit und Soziale Gerechtigkeit, che è la formazione che raccoglie gli esponenti della sinistra socialdemocratica guidata da Lafontaine che sono usciti dalla SPD in aperta contrapposizione con Schröder) ha costretto la CDU/CSU ad allearsi con la SPD nella Große Koalition. Tale esperienza di governo non è un fatto nuovo nella vita politica della Repubblica Federale Tedesca: dal 1966 al 1969 Kiesinger ha guidato un governo composto da CDU/CSU e SPD, governo che vide la partecipazione del leader

³ Cfr. A. Segert, *Allokationsprozesse deutscher Eliten. Diskussion der Kolonialisierungsthese*, in *After the GDR. New Perspectives on the Old GDR and the Young Länder*, a cura di L. McFalls e L. Probst, Amsterdam-Atlanta, Rodopi, 2001, pp. 287-307, in part. p. 287.

socialdemocratico Willy Brandt in qualità di ministro degli Esteri e che gettò le basi della politica di riforme perseguita dai governi da lui guidati (in primo luogo l'Ost-politik)⁴. Inoltre alcuni Länder (tra i quali Brandeburgo, Brema, Mecklenburg-Vorpommern, Sassonia, Sassonia-Anhalt, Schleswig-Holstein) hanno vissuto negli ultimi anni o stanno vivendo tutt'oggi esperienze di governo di Grosse Koalition.

Nel contesto più ampio delle vicende politiche della Germania dopo la riunificazione, ho situato due casi di studio (le università e la ricerca storica, la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale), la cui individuazione è stata dettata dal fatto che esprimono in maniera ottimale il disagio presente in Germania dopo la riunificazione e i successi che hanno fatto seguito alle scelte compiute dai governi tedeschi che si sono succeduti a partire dal 1990. Accanto a questi due casi di studio ho dedicato la mia attenzione ad illustrare la situazione della famiglia, della stampa e della televisione in Germania, con una analisi che partendo dalla metà del Novecento intende coglierne i problemi e le prospettive di sviluppo.

Il volume si basa sulla considerazione che gli anni che sono trascorsi dalla riunificazione ci consentono non solo di fare un bilancio dei processi che si sono verificati nella società e nel sistema politico tedesco, ma anche di avviare una riflessione storica su quello che è accaduto, utilizzando le ricerche che i politologi, gli economisti e i sociologi hanno condotto in questi anni⁵. Il fine della storiografia tedesca contemporanea è quello di comprendere la natura della fusione fra i due stati tedeschi, alla luce di un'analisi della storia della Germania del Novecento, analisi che sappia mettere in luce le linee di continuità e l'importanza del contesto internazionale. Estendendo la definizione di Bracher sul carattere duplice della storia tedesca del Novecento⁶, possiamo parlare - dopo l'unificazione con la DDR - del carattere triplice della storia della Repubblica Federale Tedesca: compito della ricerca storica è di mettere in connessione in maniera intelligente le tre esperienze storiche vissute dalla Germania nel secolo corso (il regime nazista, il regime comunista, la democrazia

⁴ Cfr. K. Schönhoven, *Wendjahre. Die Sozialdemokratie in der Zeit der Großen Koalition 1966-1969*, Bonn, J. H. W. Dietz Verlag, 2004, pp. 660-720; P. Gassert, *Kurt Georg Kiesinger 1904-1988*, München, Deutsche Verlagsanstalt, 2006, pp. 705-780; G. Metzler, *Die Reformprojekte der Großen Koalition im Kontext ihrer Zeit*, in P. Gassert/G. Buchstab/P. T. Lang (Hrsg.), *Kurt Georg Kiesinger 1904-1988. Von Ebingen ins Kanzleramt*, Freiburg, Herder Verlag, 2005, pp. 421-454; O. Bange, *Kiesinger Ost- und Deutschlandpolitik von 1966-1969*, Jvi, pp. 455-500.

⁵ Cfr. H. - P. Schwarz, *Wo steht die Geschichtsschreibung über die Bundesrepublik? Ist ein Paradigmenwechsel angezeigt?*, «Historisch Politische Mitteilungen. Archiv für Christlich-Demokratische Politik», 13. Jahrgang, Köln, Böhlau, 2006, pp. 1-23, in part. p. 9.

⁶ Cfr. K. D. Bracher, *Il Novecento secolo delle ideologie*, Roma-Bari, Laterza, 1999, pp. 263-305, in part. pp. 286-289.

parlamentare) senza cancellare le loro specifiche differenze⁷. Gli storici sono quindi chiamati ad assolvere un compito difficile ma necessario e di grande valore politico: aiutare la Germania a superare quella che è stata definita l'«unità dialettica» per giungere a costruire la vera «unità interna»⁸.

⁷ Cfr. H. G. Hockerts, *Zeitgeschichte in Deutschland. Begriff, Methoden, Themenfelder*, «Aus Politik und Zeitgeschichte», n. 29-30/1993, pp. 3-19, in part. pp. 18-19.

⁸ Cfr. C. Kleßmann/M. Sabrow, *Zeitgeschichte in Deutschland nach 1989*, «Aus Politik und Zeitgeschichte», n. 39/1996, pp. 3-14, in part. p. 14.